

Energia per l'Europa 2025¹

Commento al paper di Claudio De Vincenti, Alfredo
Macchiati, Pippo Ranci

di Alberto Pototschnig

1. **Lo sviluppo delle reti di distribuzione.** Le reti di distribuzione assumono un'importanza crescente nel sistema elettrico, a fronte dell'aumento della capacità di generazione da fonti rinnovabili connessa a tali reti e dell'importante ruolo che la risposta della domanda dovrà avere per fornire la flessibilità al sistema necessaria per gestire la variabilità di alcune di tali fonti. Peraltro, l'esperienza (ad es. nei Paesi Bassi, ma anche in alcune zone dell'Irlanda) indica che il processo di pianificazione e sviluppo delle reti di distribuzione è ancora inadeguato, in quanto ancora incapace di internalizzare le previsioni di aumento della domanda di connessione. Collegato a tale tema vi è anche l'incertezza dello scenario che prevarrà nel futuro. Questo è un problema comune anche alle reti di trasmissione, soprattutto nel loro sviluppo transfrontaliero ed *offshore*. Diviene pertanto essenziale che:

- a. Un'autorità pubblica a livello europeo – con tutta probabilità la Commissione europea, ma con il coinvolgimento del Consiglio - definisca uno scenario di riferimento, con eventuali margini di incertezza, cercando di rendere compatibili i piani nazionali energia e clima oggi totalmente disomogenei nella loro forma e ancora incompatibili con gli obiettivi assunti a livello europeo;
- b. Che i piani di sviluppo delle reti, sia di trasmissione che di distribuzione, siano definiti sulla base di tali scenari;
- c. Che i processi autorizzativi siano velocizzati, ed eventualmente assoggettati ad un regime europeo, soprattutto per quanto riguarda le grandi infrastrutture di interesse comune.

¹ Testo riveduto dell'intervento svolto durante il seminario di Astrid su *Energia per l'Europa 2025: mercato e reti*, svoltosi il 29 maggio 2025. Il paper è stato discusso in due distinti seminari: il 29 maggio 2025 su *Energia per l'Europa 2025: mercato e reti* e il 26 giugno 2025 su *Energia per l'Europa 2025: le politiche per l'energia e quelle per il clima*.

2. *Misure per attutire l'impatto di un aumento dei prezzi del gas e, conseguentemente, dell'elettricità, sui consumatori finali.* A questo proposito alcune riflessioni sono utili:

- a. Ciò che è importante per i consumatori è il costo complessivo che devono pagare per l'energia consumata: quindi le eventuali agevolazioni per rendere questo costo più sopportabile devono applicarsi al totale della 'bolletta', ma è opportuno che i consumatori finali vedano quale è il costo pieno di ciascuna unità di energia che consumano, e questo costo si applichi agli eventuali aumenti o riduzioni delle quantità consumate, in modo da mantenere i corretti segnali di prezzo per la risposta della domanda;
- b. I *power purchase agreement* (PPA), contratti a lungo termine diretti tra un produttore di energia elettrica e un consumatore, possono avere un ruolo importante nello stabilizzare i ricavi per i generatori ed i costi per i consumatori. I PPA stentano però a decollare e diversi aspetti devono essere affrontati:
 - i. Le aspettative di ricavo dei produttori, che hanno beneficiato di significativi margini nel recente passato, possono non essere compatibili con le aspirazioni dei consumatori che si aspettano dai PPA una riduzione della loro 'bolletta energetica'. Non è chiaro quindi quali siano i margini di negoziazione tra queste controparti;
 - ii. Le modalità ed il costo delle garanzie per chi preleva l'energia dalla rete (*oftaker*) sulla base di PPA. I PPA sono tipicamente contratti a lungo termine, con un orizzonte pluriennale (anche fino a 20 anni e oltre) e quindi il rischio di *default* degli *oftaker* può essere significativo ed il costo delle relative garanzie importante, e tale da non essere facilmente affrontabile da operatori di medie/piccole dimensioni. La Commissione ha lanciato un programma su questo aspetto, con la partecipazione della Banca Europea degli Investimenti;
 - iii. Non è chiaro che l'orizzonte temporale di interesse sui PPA coincida tra produttori e consumatori. I produttori cercano tipicamente di coprire una parte consistente della vita utile degli impianti. I consumatori, soprattutto quelli di media/piccole dimensioni, possono non essere interessati a impegnarsi su un tale orizzonte, o non essere in grado di farlo.

In questo contesto, occorre anche considerare che i PPA, nati proprio per adeguarsi alle esigenze specifiche delle controparti, potrebbero ora essere standardizzati in qualche misura, e che ciò permetterebbe lo sviluppo di un mercato secondario di tali strumenti.

- iv. Sarebbe opportuno che i PPA, così come i CFD (contratti per differenza), fossero disegnati in modo da preservare, almeno in parte, i segnali di prezzo per le controparti contrattuali. Ciò implica una minore protezione di costi e ricavi, per cui è necessario che l'autorità pubblica stabilisca l'ottimale *trade-off* tra questi due obiettivi.

3. *Il meccanismo di fissazione dei prezzi nel mercato ad asta del giorno prima.*

Il tema del passaggio da un sistema *pay-as-clear* a un sistema *pay-as-bid* è riemerso negli ultimi anni, a seguito dell'impennata dei prezzi dell'elettricità. Tale dibattito si è in realtà sviluppato anche se nessun governo ha proposto un tale passaggio. Purtroppo, commentatori anche influenti lo hanno alimentato. Non è la prima volta che il tema emerge e, come in precedenza, la conclusione è che tale passaggio:

- a. non riduce i costi di approvvigionamento dell'energia elettrica sul mercato;
- b. distorce l'ordine di merito sul mercato, determinando inefficienze nel dispacciamento degli impianti e nei flussi transfrontalieri;
- c. scoraggia l'entrata nel mercato di nuovi produttori.

- 4. *Fissare un tetto al prezzo del gas in Europa.*** È stato in passato anche proposto di calmierare il prezzo del gas sul mercato europeo. Un intervento di fissazione diretta del prezzo sembra inopportuno, in quanto andrebbe ad intaccare rapporti contrattuali generalmente protetti. In alternativa, si potrebbe operare attraverso un meccanismo regolatorio indiretto, nell'ambito delle prerogative dei regolatori. La FSR (Florence School of Regulation dell'Istituto Universitario Europeo di Firenze) ha avanzato nel 2022 una proposta in tal senso, basata su un differente trattamento tra i due tipi di mercato del gas: quello del gas che arriva all'area europea via gasdotto e quello del gas liquefatto che arriva via mare. I gestori delle reti acquisterebbero con aste sul mercato mondiale del gas liquefatto le quantità necessarie a stabilizzare il mercato del gas di rete a un livello ragionevole,

usando un meccanismo già esistente per le quantità residuali (mercato di bilanciamento).² La proposta non ha attratto particolare attenzione. È stato invece introdotto il Market Correction Mechanism di incerta efficacia.

² Policy Briefs n.49/2022 (<https://cadmus.eui.eu/server/api/core/bitstreams/5017111e-3b77-5e8f-bd0c-a71b41027115/content>) e n.51/2022 (<https://cadmus.eui.eu/server/api/core/bitstreams/e330aae9-4f00-521a-b5ce-ee88edc475df/content>).